

VareseNews

I Sindaci si appellano alla Regione : “Non vanificate i nostri sforzi”

Pubblicato: Venerdì 11 Novembre 2011

«La recente manovra di agosto, e in particolare l’art. 16 delle relative norme, ha introdotto il processo di gestione associata obbligatoria già stabilita dalla legge 122/2010 cui i Comuni di Barasso, Casciago, Comerio e Luvinate si stavano già adeguando nei tempi e nelle modalità inizialmente previste. Ora invece si tratta di fronteggiare richieste che, pur non portando alcun vantaggio economico alle casse dello Stato come rivelato dall’ufficio studi della Camera, appaiono contrarie ai principi di flessibilità e di vicinanza territoriale indispensabili nell’approcciarsi a modifiche e riorganizzazioni dei piccoli comuni, rischiando pertanto di stravolgere quanto fatto di buono negli ultimi decenni per i nostri territori. **Desideriamo pertanto avanzare alcune proposte da valutare**, in considerazione dell’imminente definizione dei nuovi criteri da parte della Regione **entro il prossimo 17 novembre**, come stabilito dalla legge».

Così hanno scritto i **Sindaci di Barasso Casciago Comerio e Luvinate, Antonio Braida, Mino Maroni, Silvio Aimetti ed Alessandro Boriani**, in una lettera inviata nei giorni scorsi al **Presidente di Regione Lombardia Roberto Formigoni e all’Assessore alla Semplificazione Carlo Maccari**.

Il problema è noto: la recente normativa nazionale obbliga i Comuni a **gestire servizi e funzioni fondamentali in modo associato con un minimo di 10.000 abitanti**. Cosa piuttosto difficile in una Regione come la Lombardia, dove sono presenti 1088 piccoli Comuni (con meno di 5000 abitanti), spesso molto lontani fra loro, e quindi interessati dalla norma che entrerebbe in vigore a partire **dal 1 gennaio 2012. 326 comuni contano meno di 1000 abitanti**.

«Da tempo le 4 amministrazioni lavorano per coordinare i propri servizi: esistono già convenzioni fra alcuni di essi per il **segretario comunale, per la Protezione civile, per le politiche sociali, nella gestione dei rifiuti**. In particolare ad oggi –si legge nella lettera- sono stati approvati dai Comuni di Barasso, Casciago e Luvinate una convenzione per l’**unificazione delle funzioni di Polizia locale** (per un totale di circa 7000 abitanti) e siamo in attesa dell’ingresso di Comerio; da diversi anni esistono già convenzioni per la gestione dei servizi sociali attraverso il Piano di Zona, accordi fra i nostri 4 comuni, il Comune di Varese ed altre amministrazioni del circondario. E’ stato altresì avviato un tavolo di discussione per la riorganizzazione delle funzioni in vista dell’appuntamento del 31 dicembre 2012».

Un grande lavoro dunque, che occorre non rendere vano. **Regione Lombardia potrà infatti adattare, con propria legge, la normativa nazionale ai contesti e alle esigenze del territorio lombardo**, caratterizzato da una forte differenziazione a livello territoriale e dall’alta qualità dei servizi esistenti, puntando proprio alla revisione dei limiti demografici.

« Al fine di non vanificare il lavoro fin qui svolto e per garantire il rispetto delle caratteristiche storiche, sociali e culturali della nostra gente, chiediamo: per amministrazioni contigue a livello territoriale, di ritornare al livello del numero di abitanti già stabilito dalla legge 122/2010, cioè fra 5000 e 7000 abitanti; di stabilire poi per alcuni servizi un livello superiore del numero stabilito dal recente decreto: i Piani di Zona in regione Lombardia stanno funzionando molto bene perché aggregano realtà significative dal punto di vista numerico».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

